

Dal monitoraggio del fabbisogno finanziario per la conclusione degli interventi già autorizzati, dall'analisi della diversa velocità di spesa dei vari settori d'intervento e per consentire il reimpiego delle economie accertate nei settori "Programmi integrati di recupero" e "Opere pubbliche", è emersa la necessità di spostare alcune risorse da questi settori ai settori "Edifici isolati", "Beni culturali" e "Altri interventi".

Tali variazioni delle risorse assegnate a ciascun settore di intervento possono essere attuate ai sensi del punto 4.5 della deliberazione del Consiglio regionale 12 maggio 2009, n. 304 il quale prevede, che la Giunta regionale possa, nell'ambito delle risorse disponibili ed entro il limite massimo del 20 per cento, rimodulare i finanziamenti assegnati a ciascun settore in relazione allo stato di avanzamento degli interventi e all'effettivo impegno ed erogazione dei fondi.

In particolare, dai dati trasmessi dai Comuni è emerso che le risorse disponibili per gli interventi sugli edifici privati non ricompresi nei programmi integrati di recupero di cui al settore "Edifici isolati" del Programma finanziario 1998-2009 sopra citato sono state completamente utilizzate dagli stessi per il rilascio delle concessioni contributive.

Per quanto sopra, considerato che sono ancora da concedere circa 18 milioni di euro e nelle more dell'adozione del nuovo Programma finanziario con il quale sarà ripartita l'ulteriore disponibilità di € 20.870.148,04 derivante dal maggior importo ricavato dai mutui contratti a fronte dei limiti di impegno autorizzati con la legge finanziaria 2008, si ritiene opportuno spostare € 10.000.000,00 dal settore "Programmi integrati di recupero" al settore "Edifici isolati". Tale spostamento è possibile in quanto nel settore "Programmi integrati di recupero" l'importo delle concessioni contributive rilasciate dai Comuni è, ad oggi, inferiore di circa 37 milioni di euro rispetto alla disponibilità, inoltre, considerata la particolare complessità degli interventi sulle unità minime d'intervento all'interno dei P.I.R. che rallenta i procedimenti amministrativi di concessione contributiva, tale riduzione della disponibilità potrà essere reintegrata con il prossimo programma finanziario senza che nel frattempo si determini un disavanzo tra le concessioni rilasciate e le risorse a disposizione per la loro copertura.

Il dirigente del Servizio "Opere pubbliche: programmazione e sicurezza - Ricostruzione beni culturali colpiti da eventi sismici", al tempo competente per materia, ha richiesto, con nota prot. n. 164462 del 21 ottobre 2010, il trasferimento di € 3.420.000,00 dal settore "Programmi integrati di recupero", al settore "Beni culturali" per consentire il finanziamento degli interventi di aggravamento e completamento su beni culturali approvati dalla Giunta con deliberazione 28 settembre 2010, n. 1298. Tale trasferimento è reso possibile dall'accertamento di economie sulle risorse stanziare per le U.M.I. di fascia tre all'interno dei "Programmi integrati di recupero".

Infine, la Giunta regionale ha stabilito, al punto 7) della deliberazione 25 ottobre 2010, n. 1474, di destinare, con successivo atto di variazione del Programma finanziario di cui all'oggetto, € 2.151.318,05, derivanti dalla revoca dei finanziamenti per alcuni interventi su opere pubbliche, agli interventi di messa in sicurezza previsti all'interno del settore "Altri interventi".

Nella sottostante tabella sono riepilogate le variazioni da apportare al Programma finanziario 2008-2009 di destinazione delle risorse per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 1997 sopra descritte:

DAL SETTORE	AL SETTORE	IMPORTO
P.I.R.	Edifici isolati	10.000.000,00
P.I.R.	Beni Culturali	3.420.000,00
Totale riduzione settore P.I.R.		13.420.000,00
Opere Pubbliche	Altri interventi	2.151.318,05

Tutto ciò premesso e considerato che le variazioni proposte rientrano nel limite del 20 per cento delle risorse assegnate ai settori interessati così come previsto dal punto 4.5 della deliberazione del Consiglio regionale 12 maggio 2009, n. 304 si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2011, n. 377.

Completamento degli interventi finanziati con i fondi del Commissario delegato di cui alle ordinanze ministeriali 2668/97 e 3101/00. Variazione della ripartizione delle risorse residue tra i vari settori d'intervento.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Presidente Catuscia Marini;

Preso atto:

- del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;
 Visto il regolamento interno di questa Giunta;
 A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta della Presidente, corredati dei pareri prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di modificare ed integrare la descrizione della voce d) del piano di riparto delle risorse commissariali residue relative al sisma del 1997 di cui al punto 2) della deliberazione di Giunta 28 settembre 2010, n. 1296 come segue: "Opere di urbanizzazione delle aree per villaggi temporanei, indennità di requisizione aree e acquisto aree";

3) di modificare la ripartizione delle risorse residue destinate al completamento degli interventi di emergenza post sisma 1997 di cui al punto 2) della deliberazione di Giunta 28 settembre 2010, n. 1296 come segue:

a) interventi per opere pubbliche	€ 475.533,26
b) manutenzione ordinaria e straordinaria dei moduli abitativi di proprietà della Regione e della Protezione civile	€ 499.949,01
c) permessi aggiuntivi retribuiti concessi ai sindaci	€ 71.719,21
d) opere di urbanizzazione delle aree per villaggi temporanei, indennità di requisizione aree e acquisto aree	€ 943.144,30
e) spese per le attività promosse dal comitato tecnico-scientifico	€ 6.595,46
f) interventi per la riduzione del dissesto idrogeologico e per il ripristino delle strade provinciali	€ 58.459,13
g) interventi per la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata e ripresa delle normali condizioni di vita	€ 118.550,00
h) interventi finanziati con liberalità	€ 154.936,30
Totale	€ 2.328.886,67

4) di modificare la ripartizione delle risorse residue destinate al completamento degli interventi di emergenza post sisma 2000 di cui al punto 3) della deliberazione di Giunta 28 settembre 2010, n. 1296 come segue:

a) edifici privati	€ 2.286.563,45
b) opere pubbliche	€ 206.918,02
c) beni culturali	€ 30.002,62
d) dissesti idrogeologici	€ 48.168,87
e) autonoma sistemazione	€ 67.148,59
f) moduli abitativi mobili	€ 67.640,00
Totale	€ 2.706.441,55

5) di destinare l'incremento di € 62.384,38 del settore "Edifici privati" al finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, degli interventi, di cui al piano stralcio approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 32 del 24 gennaio 2011, su edifici ricomprendenti unità immobiliari destinate ad abitazione principale, dichiarate totalmente inagibili con ordinanze sindacali emesse a seguito dell'accertato aggravamento dei danni;

6) di dare atto, pertanto, che le risorse destinate al finanziamento degli interventi del piano stralcio approvato con D.G.R. n. 32/2011 ammontano a complessivi € 405.162,52, di cui:

- quanto a € 342.778,14, derivanti dall'assegnazione disposta con D.G.R. n. 1296/2010;
- quanto a € 62.384,38, derivanti dall'assegnazione disposta con il presente atto.

7) di pubblicare il presente provvedimento nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Presidente
MARINI

(su proposta della Presidente Marini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Completamento degli interventi finanziati con i fondi del Commissario delegato di cui alle ordinanze ministeriali 2668/97 e 3101/00. Variazione della ripartizione delle risorse residue tra i vari settori d'intervento.

In seguito agli eventi sismici del 26 settembre 1997 il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27 settembre 1997, ha dichiarato lo stato di emergenza, mentre, con l'art. 1 dell'ordinanza ministeriale 28 settembre 1997, n. 2668, i Presidenti delle Regioni Marche e Umbria sono stati nominati Commissari delegati per la Protezione civile ed incaricati all'attuazione degli interventi urgenti. Le risorse necessarie a tale scopo sono state accreditate in una contabilità speciale appositamente istituita presso la Sezione Provinciale di Perugia della Banca d'Italia (cod. 1926).

Inoltre, in seguito agli eventi sismici che hanno colpito parte del territorio della provincia di Terni il 16 dicembre 2000 e alla dichiarazione dello stato di emergenza, il Presidente della Regione è stato nominato, con l'art. 1 dell'ordinanza ministeriale 22 dicembre 2000, n. 3101, Commissario delegato per attuare tutti gli interventi necessari. Anche in questo caso, per la gestione delle risorse è stata utilizzata la stessa contabilità speciale cod. 1926 istituita dopo il sisma del 1997.

La gestione commissariale è proseguita fino al 31 dicembre 2007, data di cessazione dello stato di emergenza.

Nel contempo, con l'art. 2, comma 107 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a completare gli interventi avviati secondo le disposizioni della legge n. 61/98 e delle ordinanze emanate durante la vigenza dello stato di emergenza, dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'Interno e dai Commissari delegati. A tal fine, lo stesso articolo ha autorizzato il trasferimento delle risorse giacenti nella contabilità speciale codice 1926 sopra richiamata nella contabilità speciale codice 1386 di cui al comma 5, art. 15 della stessa legge 61/98 intestata al Presidente della Regione - Funzionario delegato e dedicata alla ricostruzione post sisma 1997.

In attuazione di tale norma la Giunta regionale, con propria deliberazione 11 febbraio 2008, n. 115, ha disposto il trasferimento delle risorse residue per un importo complessivo pari ad € 5.035.328,22, di cui € 2.328.886,67 relativi al sisma 1997 ed € 2.706.441,55 a quello del 2000, ripartendole tra i vari settori d'intervento.

Successivamente, la Giunta regionale, con deliberazione 28 settembre 2010, n. 1296, ha modificato tali ripartizioni come sotto riportato.

Per quanto attiene al sisma del 1997, l'importo residuo di € 2.328.886,67, è ora ripartito come segue:

a) interventi per opere pubbliche	€ 475.533,26
b) manutenzione ordinaria e straordinaria dei moduli abitativi di proprietà della Regione e della Protezione civile	€ 297.954,83
c) permessi aggiuntivi retribuiti concessi ai sindaci	€ 71.719,21
d) opere di urbanizzazione delle aree per villaggi temporanei e indennità di requisizione aree	€ 1.145.138,48
e) spese per le attività promosse dal comitato tecnico-scientifico	€ 6.595,46
f) interventi per la riduzione del dissesto idrogeologico e per il ripristino delle strade provinciali	€ 58.459,13
g) interventi per la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata e ripresa delle normali condizioni di vita	€ 118.550,00
h) interventi finanziati con liberalità	€ 154.936,30
Totale	€ 2.328.886,67

Per quanto riguarda, invece, il sisma del 2000, la ripartizione dell'importo residuo di € 2.706.441,55 è la seguente:

a) Edifici privati	€ 2.224.179,07
b) Opere pubbliche	€ 206.942,40
c) Beni culturali	€ 30.002,62
d) Dissesti idrogeologici	€ 48.168,87
e) Autonoma sistemazione	€ 67.148,59
f) Moduli abitativi mobili	€ 130.000,00
Totale	€ 2.706.441,55

Tenuto conto del costo effettivo degli interventi che si sono nel frattempo conclusi, degli importi ad oggi erogati e delle previsioni su quelli ancora da erogare si rende necessario apportare ulteriori modifiche alle ripartizioni sopra esposte.

In particolare, relativamente al sisma del 1997, il dirigente del Servizio Protezione civile, con nota n. 18817 del 9 febbraio 2011, ha rappresentato la necessità di dover effettuare ulteriori pagamenti ai Comuni per il rimborso dei lavori eseguiti per l'installazione e la rimozione di strutture prefabbricate per un importo complessivo di € 202.833,87. Considerato che la corrispondente voce di riparto "Manutenzione ordinaria e straordinaria dei moduli abitativi di proprietà della Regione e della Protezione civile" presenta attualmente un residuo di cassa pari ad € 839,69 è necessario incrementarne la disponibilità di ulteriori € 201.994,18.

A tale maggiore fabbisogno si può far fronte riducendo dello stesso importo la disponibilità della voce d) concernente le "Opere di urbanizzazione delle aree per villaggi temporanei e le indennità di requisizione aree".

Inoltre, l'ordinanza ministeriale n. 3049 del 31 marzo 2000 ha autorizzato i Comuni ad acquistare le aree utilizzate per gli insediamenti dei moduli destinati ad uso abitativo o altre esigenze di carattere pubblico. La stessa ordinanza consentiva di far fronte ai relativi oneri avvalendosi delle disponibilità di cui all'articolo 15 della legge n. 61/1998, dalla legge 23 dicembre 1998, n. 448 e dalla legge 23 dicembre 1999, n. 488, qualora le disponibilità

commissariali di cui all'articolo 17 dell'ordinanza n. 2668/1997 e successive modificazioni fossero risultate insufficienti. Ad oggi, per tale finalità, sono stati trasferiti ai Comuni € 8.583.227,32 utilizzando esclusivamente le risorse a disposizione del funzionario delegato ex art. 15 della legge n. 61/1998. Considerato che la residua disponibilità su tali risorse non è sufficiente a far fronte ai pagamenti ancora da effettuare e che risultano economie alla voce d) "Opere di urbanizzazione delle aree per villaggi temporanei e indennità di requisizione aree" del piano di ripartizione inerente il sisma del 1997, risulta opportuno utilizzare, per dette finalità, i fondi di cui a quest'ultima voce d). A tal fine si propone alla Giunta di inserire i rimborsi ai Comuni per l'acquisto delle aree tra le tipologie di spese di cui alla voce d) del piano di riparto delle risorse commissariali residue relative al sisma del 1997, modificando ed integrando la relativa descrizione come segue: "Opere di urbanizzazione delle aree per villaggi temporanei, indennità di requisizione aree e acquisto aree".

Per quanto riguarda, invece, le risorse relative al sisma del 2000 sono state accertate economie su interventi relativi alle opere pubbliche (voce b) e ai moduli abitativi mobili (voce f) rispettivamente pari ad € 24,38 e ad € 62.360,00.

L'economia complessiva di € 62.384,38 può essere utilizzata per incrementare la disponibilità del settore "Edifici privati" al fine di consentire, in deroga a quanto stabilito dall'art. 1 dell'ordinanza commissariale n. 67 del 19 novembre 2007, il finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, degli interventi su edifici ricomprendenti unità immobiliari destinate ad abitazione principale, dichiarate totalmente inagibili con ordinanze sindacali emesse a seguito dell'accertato aggravamento dei danni.

I predetti interventi formano oggetto di un apposito piano stralcio approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 32 del 24 gennaio 2011, finanziato con le risorse, pari a € 342.778,14, assegnate con D.G.R. n. 1296 del 28 settembre 2010.

Per effetto del sopracitato incremento di € 62.384,38, le risorse destinate al finanziamento del suddetto piano ammontano pertanto a complessivi € 405.162,52.

Tutto ciò premesso e considerato si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2011, n. 385.

Recepimento del contenuto del documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 3 marzo 2011 recante "Disciplina unitaria delle regioni per le turnazioni degli impianti autostradali in caso di sciopero".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Fabrizio Bracco;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di recepire, sulla base delle normative indicate e per i motivi riportati nel documento istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamati, il contenuto del documento "Allegato A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, così come approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 3 marzo 2011, recante "Disciplina unitaria delle regioni per le turnazioni degli impianti autostradali in caso di sciopero", in cui sono indicate tutte le aree di servizio autostradali presenti sul territorio nazionale, tra cui anche i quattro impianti autostradali di "Fabro Ovest", "Giove Ovest", "Giove Est" e "Fabro Est", e la loro suddivisione in tre turnazioni denominate A), B) e C), ognuna delle quali serve a garantire il servizio per ogni sciopero, indipendentemente dal numero di giorni di astensione dal servizio;

3) di specificare, per permettere le opportune turnazioni nella regione Umbria, la seguente suddivisione tra i